

Titolo della tesi: **Alcune riflessioni su nuove tecnologie e progettazione partecipata**

Autore: Dario Capello

Abstract

L'idea alla base di questa relazione è che c'è un comune afflato di interattività come idea alla base sia di molte delle tecnologie informatiche attinenti alla rete Internet, sia della sempre crescente diffusione di metodi partecipativi nei processi decisionali delle amministrazioni pubbliche. Non è molto, così come l'ho accennato, ma credo che dallo sviluppo della mia tesi iniziale, ossia che possa essere proficuo integrare alcune tecnologie telematiche negli strumenti standard della progettazione partecipata, emergano in qualche modo gli argomenti che giustificano questo accostamento. Se da un lato il nodo cruciale dei meccanismi inclusivi è la comunicazione, dall'altro molti dei nuovi media riescono a dare una forte spinta alla crescita della comunicabilità in diversi ambiti della nostra società. La nascita della società in rete (faccio riferimento alla descrizione che ne ha dato Manuel Castells) porta con sé molti svantaggi ma offre nel contempo nuove e interessanti possibilità di informarsi e di comunicare in maniera tutto sommato più libera, più versatile, ed in tempo reale. Il punto da cui parto è quindi la rete internet, che dalla sua nascita segue un'evoluzione rapida ed incontrollata, che la porta ad essere uno dei più potenti strumenti di comunicazione interpersonale inventati dall'uomo. In particolare mi soffermo sulla recente idea di *web 2.0*, inteso come evoluzione del concetto stesso di *web*, in direzione di una maggiore interattività ed adattabilità di strumenti e contenuti. Da un lato, quello del *software*, internet diventa sempre più alla portata di chiunque grazie a modalità non solo di consultazione ma anche di pubblicazione di informazioni *on line* sempre più semplici. Dall'altro lato, quello dell'*hardware*, il ridimensionamento dei costi delle macchine ed il miglioramento delle infrastrutture connettive rendono l'accesso alla rete più facile in molte zone del mondo. Mi soffermo quindi sull'analisi dei prodotti *web 2.0* più interessanti ai fini della loro integrazione nelle dinamiche partecipative a livello locale: *blog*, *wiki* e *feed RSS*. Nel secondo capitolo della mia tesi tocco alcune delle criticità connesse al concetto di partecipazione, e quindi parlo brevemente di *e-democracy*, *e-government* e *governance* locale. Una volta ripreso il discorso sulle metodologie partecipative, con l'esempio di una dinamica standard di processo inclusivo, costituita dalle sue varie fasi che sfociano nella costituzione di laboratori progettuali, provo ad immaginare come potrebbe essere strutturata una

campagna di coinvolgimento della popolazione in un progetto urbanistico che integri tra i suoi strumenti quelli messi a disposizione dalla rete. Bilanciandomi tra teoria e pratica arrivo ad analizzare brevemente il caso di Asti, che riporta la mia tesi al punto di partenza, ossia l'incontro tra la mia esperienza di *master* e quella di *stage* in una società che si occupa di comunicazione ambientale. Sul caso di Asti formulo una proposta di dinamica partecipativa integrata nei suoi strumenti, e lascio per i prossimi mesi un *report* delle idee che tra quelle proposte saranno implementate nella realtà. In fin dei conti si tratta di un'esperienza ancora agli inizi.